



Scoprire l'Azerbaigian

Stefano MUSCARITOLO,

Compositore

IL SUONO MISTICO DELL' AZERBAIGIAN





Fikrat Amirov, compositore e musicista azerbaijano

Paese chiamato "Terra del fuoco", con la sua capitale Baku, città del vento, un vento che ha portato ed esportato suoni da culture diverse, li ha sviluppati, contaminati, riveduti e corretti e riconsegnati all'umanità. La musica in Azerbaijan è il riflesso di un popolo che è cresciuto con il valore della condivisione e per questo ne rappresenta gli antichi valori attraverso una moltitudine di linguaggi, come il *Mugham*, ovvero la "musica colta" del Medio Oriente, che possiede una sua scienza, teorica e pratica, con i suoi vari sistemi di notazione sperimentati nei secoli scorsi. Il *Mugham*, che lega insieme musica, poesia, letteratura e filosofia è presente nell'anima di tutto il popolo azerbaijano, che si connette attraverso le improvvisazioni basate sulle poesie declamate dal *khananda* (il ruolo del cantante dei gruppi *Mugham*), attraverso i brillanti melismi. Tutto parte da lì, per collegarsi alla musica classica di cui Uzeyir Hajibayli (1885-1948) è considerato il padre, avendo vissuto a cavallo tra il periodo della Prima Repubblica Democratica nel Medio Oriente sino agli anni dell'Unione Sovietica. A lui si deve la prima opera lirica nel mondo islamico, il primo coro, la prima orchestra nella storia del paese e non solo, siccome fu capace di creare un suo unico stile che combinava la musica *Mugham* con la Musica Classica occidentale attraverso una rivisitazione della teoria della musica *Mugham*

Uzeyir Hajibayli, compositore dell'Azerbaijano.





utilizzando la notazione musicale tradizionale classica. Oltre a lui, altri compositori seguirono la formula della sintesi tra musica "classica" occidentale e *Mugham* come Fikrat Amirov con il suo *Mugham*-sinfonico rifacendosi ai modi *Mugham*, estesi e arricchiti da un'orchestrazione quanto imponente quanto poetica; e Gara Garayev che nella seconda parte del Novecento contamina il *Mugham* con i procedimenti compositivi dell'avanguardia. Il dialogo in quegli anni, negli anni '60 è forte, tanto forte e curioso che anche il compositore italiano Luciano Berio decide di inserire nella sua collezione di *Folk Songs* un

brano della tradizione popolare azerbaijana trascritto probabilmente da una versione del cantante azerbaijano Rashid Behbudov.

Ed è infatti anche il *pop* ovvero la musica leggera dell'Azerbaijani ad essere entrata in contatto con l'aura del *Mugham*, anche attraverso un'ispirazione "italiana", soprattutto verso la vocalità (diversi sono i cantanti azerbaijani sia in campo lirico che *pop*, ad aver intrapreso i propri studi canori in Italia negli anni).

È quindi quasi impossibile da musicisti non rimanere toccati dal fascino della musica *Mugham*, dalle sue



tecniche e dalle sue filosofie. Dal primo momento in cui entrai in contatto con questa meravigliosa cultura, che mi fu presentata dalla compositrice Kamalia Ali-zadeh che ha dedicato buona parte della sue composizione all'Italia descrivendo talvolta paesaggi e talvolta mettendo in musica poesie di poeti italiani come Giacomo Leopardi, che in seguito diventò mia moglie, ho avvertito anch'io come compositore il bisogno di spingermi oltre nello sperimentare le sonorità di questo nuovo linguaggio, e questo mi ha portato a comporre diversi brani orchestrali e non, che ricorrono ad una ricerca di commistione di



linguaggio tra procedimenti compositivi occidentali con quelli del *Mugham*. È in realtà in un certo senso anche un mio tributo personale nei confronti del Maestro Uzeyir Hajibeyli che sento negli anni sempre più vicino, con la sua visione artistica universale. Negli ultimi anni infatti in ambito musicale la collaborazione artistica tra l'Italia e l'Azerbaijan è cresciuta molto, attraverso diversi progetti in diversi generi musicali che vanno dalla musica popolare di Nando Citarella con il quale ho avuto l'onore di lavorare assieme a Kamalia Ali-zadeh come arrangiatori per un suo concerto realizzato assieme ad un gruppo di musicisti locali di musica *Muhgam*; progetto che ha avuto seguito in un contesto di commistione di linguaggi in ambito più "classico" con AltreVoci Ensemble, il gruppo di strumentisti classici italiani che ho avuto il piacere e l'onore di seguire nella composizione e arrangiamento di brani popolari di entrambi i paesi.

Insomma, colori, suoni e idee alla base di una cultura da scoprire che ha dato l'esempio di sapersi adattare e trasformarsi nei secoli per migliorarsi e per ampliare le prospettive della creatività. La musica dell'Azerbaijan ha insegnato tanto ed avrà ancora tanto da insegnare continuando ad invitare i diversi popoli vicini e lontani ad incontrarsi. 🌟



«Mugham». Il Pittore Togrul Narimanbayov. 1965

Il cantante Rashid Behbudov, il direttore d'orchestra e compositore Niyazi, il creatore dei mugam sinfonici Fikret Amirov.



Khan Shushinski, il suonatore del tar Bahram Mansurov, il suonatore di kamancha Talyat Bakikhanov.